

Busto al Centro: “Consiglieri comunali emarginati. Nessuno pensa al dopo”

Pubblicato: Mercoledì 8 Aprile 2020



Riceviamo e pubblichiamo la nota del gruppo consiliare di Busto al Centro in risposta alla lettera a firma di sindaco e vicesindaco sulle iniziative intraprese dall'amministrazione comunale per l'emergenza coronavirus. Nella lettera il gruppo esprime il proprio disappunto per l'esclusione de facto dei consiglieri comunali e in particolare di quelli che rappresentano la minoranza in questo momento certamente straordinario e delicato.

Pochi giorni fa con una lettera aperta al signor Sindaco, indicavamo che, a nostro avviso, questo è il momento di tener unite le forze, coinvolgere maggiormente i Consiglieri e agire come una squadra per la tutela della salute dei nostri concittadini e delle loro necessità. Andava da sé che questa nostra disponibilità era un invito a tutti a metter da parte ideologie e preconcetti per mettersi tutti intorno ad un tavolo nell'interesse della città.

Ci è sembrato ovvio che l'unico ad avere ruolo ed autorità per fare ciò, fosse proprio il Sindaco e quindi a Lui ci siamo rivolti offrendo la nostra disponibilità, quasi ad immagine di quanto l'attuale opposizione nazionale, della quale la nostra Amministrazione fa parte, sta facendo nei confronti del Governo. A quanto pare il Sindaco non ha però recepito il senso del nostro appello respingendo di fatto la nostra disponibilità in una lettera, a firma di Sindaco e Vice-Sindaco, apparsa sulla stampa.

Nel rammaricarci per questo suo non nuovo atteggiamento di chiusura/indipendenza lo vogliamo rassicurare che, come da Lui sollecitato, **noi continueremo le nostre attività volontaristiche** di questo momento ma senza l'esibizione di lunghe elencazioni e soprattutto operando nella maggior riservatezza possibile.

Ci sono comunque tematiche di tale importanza che, anche se in questo momento la priorità massima è ben altra, non si fermano nel loro progredire e nel loro preoccupare la popolazione e **i Consiglieri, i quali, se non fossero emarginati, potrebbero svolgere la loro funzione di Rappresentanti della popolazione stessa**. Giusto per un esempio, la situazione di **Accam** che, dato il suo precario stato ben noto già alla vigilia dell'emergenza sanitaria, oggi potrebbe essere (per usare un'espressione del momento) in stato di “rianimazione”. Non può certo sfuggire la delicatezza di un tale argomento, con il suo portato ecologico, in questo particolare momento di un contagio in atto.

Così come continuiamo a ritenere che **a tutti i Consiglieri Comunali debba essere consentito di svolgere le loro funzioni di indirizzo e di supporto**, soprattutto in questa fase dove è tempo, mentre si cerca di uscire dall'emergenza sanitaria, di cominciare ad ipotizzare come e con quali strumenti, la città potrà essere aiutata ad uscire anche dalle macerie economiche e sociali che il virus ci avrà lasciato in eredità.

Ci corre l'obbligo di suggerire al signor Sindaco, se ce lo consente, che bisogna

iniziare ora a prevedere quello che sarà necessario fare domani e che il tutto passerà da una **importante Variazione di Bilancio** che, se da una parte sarà fatta di scelte, di rinunce, di tagli e di ricerca di fondi, dall'altra necessiterà di iniziative e di nuovi impegni. Nuovi impegni verso i cittadini, le associazioni e le attività economiche, fissando delle priorità e dei criteri che, come si usa dire, "non lascino indietro nessuno" e non consentano critiche di clientelismi o di interessati particolarismi.

Tutto questo, signor Sindaco, dovrà essere studiato e valutato presto ma non con fretta, con equità ma con fermezza; soprattutto non potrà essere fatto senza il coinvolgimento di tutto il Consiglio e dei suoi componenti, rappresentanti eletti dai cittadini.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it